



**Original Article: EPISTEMOLOGIA DI HEIDEGGER COME RACCONTO DI SOURCE
KUHN CRESCITA DELLA CONOSCENZA SCIENTIFICA**

Citation

Burganova T.A., Nugaev R.M. Epistemologia di Heidegger come racconto di source Kuhn crescita della conoscenza scientifica. *Italian Science Review*. 2016; 1(34). PP. 156-167.
Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2016/january/Burganova.pdf>

Authors

Tanzilya A. Burganova, Kazan State Power Engineering University, Russia.
Rinat M. Nugaev, Volga Region State Academy of Physical Culture, Sport and Tourism, Russia.

Submitted: January 08, 2015; Accepted: January 20, 2016; Published: January 29, 2016

Riepilogo. Finalità - per dimostrare che una delle fonti di concetto di crescita di Kuhn della conoscenza scientifica alla base del modello delle rivoluzioni scientifiche, è la filosofia di Martin Heidegger. Per fare questo, dimostrata da 1-1 corrispondenza tra alcune disposizioni della epistemologia, Heidegger e le tesi di base del concetto di Kuhn crescita della conoscenza scientifica alla base del modello di Kuhn. Stiamo parlando di tali disposizioni fondamentali del concetto di Kuhn è la natura olistica di qualsiasi paradigma, incommensurabilità dei vecchi e dei nuovi paradigmi, il loro status convenzionale, grazie alla giustificazione pragmatica del loro vocabolario di base, e con l'esempio, infine, di base - il rapporto della meccanica aristotelica e newtoniana. L'ipotesi, secondo la quale si può solo parlare indiretto, mediato l'influenza di Heidegger sulla Kuhn attraverso il lavoro di Alexander Koyré. Come sapete, Koyré ha mantenuto uno stretto rapporto professionale con Alexander Kozhev, presentata nella sua Parigi, lezioni 1933-1939. la lettura di Hegel "Fenomenologia dello Spirito" alla luce dell'ontologia heideggeriana.

Parole chiave: Heidegger, Kuhn, la crescita del paradigma scientifico

conoscenze, incommensurabilità, olismo, realismo domestico.

1. Introduzione.

Come è noto, il filosofo e storico della scienza Thomas Kuhn americana, insieme ai suoi collaboratori, era dietro il cosiddetto "Svolta storica" in filosofia della scienza, quando gli esperti sempre più cominciò a rendersi conto che "per capire ciò che la scienza è quello di capire come si sviluppa." Legato a questo turno della crescita esponenziale della ricerca storica e scientifica, ombreggiatura per la prima volta, le idee filosofiche che erano dietro di loro. Egli ha creato l'impressione che il lavoro dell "'era di tempesta e stress" e, soprattutto, la famosa "La struttura delle rivoluzioni scientifiche" di Kuhn [1], pubblicato la prima volta nel 1961. Erano una generalizzazione diretta di dati storici e scientifici. C'era una illusione che, al fine di farla finita con il empirismo logico, bastava solo "asciugarsi gli occhi" e vedere il nuovo, imparziale, nuovo sguardo alla storia della scienza per nuova apertura epistemologica la doccia in abbondanza. Tuttavia, per sostituire la riflessione sobria e profonda l'entusiasmo si accende ciò che è importante risultato epistemologiche sono stati effettivamente ottenuti. Questo, in

particolare, da parte del già pubblicato dopo la morte della collezione di Thomas Kuhn dei suoi recenti articoli "Dopo la" struttura delle rivoluzioni scientifiche", "il primo pubblicato nel 2000 (traduzione russa nel 2014):

"Adesso che abbiamo sopravvalutato, mentre il lato empirico della nostra ricerca (epistemologia evolutiva non dovrebbe essere naturalistica" [2, p. 133].

In questa collezione uno degli obiettivi Kuhn era non solo di descrivere il cambiamento nella sua posizione epistemologica che si sono verificati dopo il 1961. Ma anche per identificare i loro assunti filosofici. Tuttavia, fedele al suo stile, Kuhn raramente nomi, concentrandosi sul lato contenuti della questione e presentare le sue idee come risultato diretto e naturale della generalizzazione di esperienza come uno storico della scienza. Tuttavia, il lavoro offre una modalità molto significativi collegamenti diretti non solo a Charles Darwin e Immanuel Kant, ma Ludwig Wittgenstein, Hilary Putnam, e anche Martin Heidegger. Infatti, come la base della sua concezione di Kuhn vede un'analogia tra lo sviluppo della scienza e della evoluzione biologica. Basandosi su questa analogia, Kuhn si allontana anche di poco dalla sua famosa tesi dei periodi di autoritario "scienza normale" si alternano a periodi di sviluppo rivoluzionario. Ora ha periodi di sviluppo quiete del paradigma unificato possono essere seguiti da periodi di rivoluzionario "splitting" una tradizione unitaria in due tradizioni concorrenti (si riferisce principalmente alla teoria della relatività e teoria quantistica). E 'la coerente attuazione di questa analogia ha consentito Kuhn per descrivere la sua posizione filosofica come "una sorta di post-darwiniana kantismo" [2, p. 146]. Ora un cambiamento rivoluzionario nel campo della scienza per Kuhn - non è una mutazione, ma piuttosto speciazione; mentre analogico popolazione biologica è, naturalmente, la "comunità di esperti di comunicazione." D'altra parte, cosciente e costantemente tenuto dal rifiuto della teoria

della verità come corrispondenza conduce Kuhn alla conclusione che "il mondo è in qualche modo dipendente dalla riflessione o la progettazione di una creatura vivente che" [2, p. 142]. Naturalmente, nel cuore di questa struttura dovrebbe essere "qualcosa di stabile, rigido e immutabile"; ma, "come di Kant cosa-in-sé, è irraggiungibile e incomprensibile. Essere al di fuori dello spazio e del tempo, questa fonte kantiana di stabilità è tutta da cui nascono le creature e le loro nicchie, "interiore" e "esterni" mondi [2, p. 147]. Pertanto, il riferimento alla filosofia di Immanuel Kant ("cosa in sé") e H. Putnam ("mondo interiore") - è disponibile. Inoltre, secondo la filosofia degli ultimi, quando ha iniziato a parlare di realismo domestico, ho pensato: "Che incubo, ora parla la mia lingua!" [2, p.417].

Tuttavia, altrettanto importante per valutare le origini del concetto di Kuhn è, ho intenzione di mostrare ulteriore appello alla filosofia di Martin Heidegger. In effetti, iniziare con il fatto che in una delle sue opere Kun usa esplicitamente il concetto chiave della filosofia di Heidegger come "essere-nel-mondo."

"Un metodo per distinguere più adatto per alcuni scopi, un'altra - per l'altra. Tuttavia, né l'uno né l'altro non può riconoscere il vero o respinta come falsa, nessuno di loro ha un accesso privilegiato al mondo reale. Questi modi di essere-nel-mondo, ha chiesto lessico, non può essere valutata in termini di verità e falsità" [2, p.147].

Ma questo, io credo, l'uso attivo del vocabolario di Heidegger non è limitato. In effetti.

(i) In primo luogo, per quanto riguarda il contenuto del nuovo paradigma, creata come risultato della rivoluzione scientifica, Kuhn descrive come tale, quando "improvvisamente le singole parti insieme in un modo nuovo"; Allo stesso tempo grandi cambiamenti non sono percepiti gradualmente, passo dopo passo. Essi non sono solo inaspettato, ma anche "una trasformazione integrale, in cui alcuni degli insegnamenti tratti è organizzata in modo

diverso e rivela fatti che non ho notato prima" [2, p.24] Riferendosi vi mostriamo qui sotto, la natura del paradigma olistico perfettamente correlato con olismo tutti "stile di pensiero" (Heidegger) o "regime di verità" (Foucault) in epistemologia di Heidegger.

(ii) È noto che la tesi di Kuhn-Feyerabend sostiene che i nuovi e vecchi paradigmi (Tolomeo e Copernico, Aristotele, Galileo, Newton e Einstein) sono incommensurabili, perché non esiste un linguaggio neutro per confrontarli. "Incommensurabilità deve essere una componente essenziale di qualsiasi vista storico o evolutivo della conoscenza scientifica" [2, p. 128]. Si scopre che i sostenitori dei vecchi e nuovi paradigmi vivono in mondi diversi, guardare le stesse cose in modo diverso. Avanti, mostreremo che questa disposizione - il cosiddetto "Tesi di Kuhn-Feyerabend" - trova una corrispondenza diretta in epistemologia di Heidegger.

(iii) Secondo Kuhn, uno degli esempi più eclatanti di incommensurabilità è il rapporto della meccanica aristotelica e newtoniana. Quando il termine "movimento" si trova nella fisica di Aristotele, quest'ultimo indica un cambiamento in generale, ma non modificare la posizione di uno dei corpo fisico rispetto ad un altro. Per Aristotele, il movimento è un cambiamento nella sostanza. A Newton è un corpo in movimento è costituito da particelle di materia, e la sua qualità sono il risultato della loro interazione. Allo stesso tempo materia Aristotele è un certo substrato è presente ovunque corpo. La parte specifica del corpo come un pezzo del substrato è diverso da altri pezzi che come una spugna assorbe le diverse qualità. Tutte le modifiche sono correlate alle variazioni di qualità. In parole povere, il cambiamento (movimento) la qualità, e il substrato rimane invariato. Ad esempio, la pietra, se non ottiene nel modo, cade sempre verso il centro. Fuoco precipita verso il cielo, basta realizzare le loro proprietà naturali come

implementa loro una ghiana nel processo di crescita. E questo esempio della fisica di Aristotele era attivamente utilizzato da Heidegger negli articoli dedicati alla teoria della conoscenza.

(iv) lo stato dei vecchi e nuovi paradigmi, nonché lo stato dei significati di parole è convenzionale. "Ogni lessico permette la corretta forma di vita in cui è possibile e argomentare razionalmente giustificare la verità o la falsità delle affermazioni, ma si scusano lessici può essere solo pragmatico" [2, p. 337]. Lo scopo di questo lavoro - per dimostrare che le proprietà modello considerati Kuhn 1-4 sono in realtà non tanto una generalizzazione diretta delle prove storiche e scientifiche inerenti alla prima e seconda rivoluzione scientifica come naturale conclusione di concezione heideggeriana della verità e la crescita della conoscenza (scientifico).

2. Husserl e Heidegger: Fenomenologia e ontologia.

Come è noto, l'ontologia heideggeriana della fenomenologia di Husserl è cresciuto; È l'ultimo studio per comprendere meglio l'origine del primo. Secondo Husserl, la fenomenologia può essere un "prima approssimazione", descritto come uno sforzo continuo per descrivere la nostra esperienza (e le "cose in sé"), senza speculazione metafisica e teorica. (Ricordate il famoso appello di Husserl: "torna a cose in sé!"). Husserl credeva che solo la "sospensione" o bracketing "Impostazioni naturali" può trasformarsi in una certa filosofia e la scienza; rispettivamente, la fenomenologia - la scienza della coscienza, ma non empiricamente dato cose. Non è un caso la fenomenologia di Husserl è iniziato con una critica di come la psicologia e naturalismo. Un elemento importante del concetto di Husserl, Brentano di tornare a [3], è il cosiddetto "Intenzionalità": la caratteristica principale della coscienza è che è sempre intenzionale, volto a una certa esperienza "interna". Sam Brentano intenzionalità considerata come la caratteristica più

importante di fenomeni mentali, per distinguerli dai fenomeni naturali. Ogni credenza, ogni desiderio ha il suo oggetto: ciò in cui credono, che cosa voglia. Di conseguenza, per lo studio della struttura della coscienza, dobbiamo distinguersi atti di coscienza e fenomeni a cui sono diretti. In particolare, la conoscenza della "entità" è possibile solo quando siamo "racchiuso tra parentesi" tutte le ipotesi circa l'esistenza del mondo esterno (la cosiddetta "età"). Di conseguenza, Husserl dichiara che i processi mentali e spirituali hanno la loro propria realtà, indipendente da qualsiasi base fisica. Conoscendo questa realtà, annuncia lo scopo principale della sua epistemologia; a sua conoscenza, anche lui, come Cartesio, seleziona la posizione di dubbi metodologici sistematiche e sviluppare una procedure definiti dal sistema, alcuni dei quali sono stati menzionati sopra. Fu a questo punto inizia una differenza radicale Husserl, Heidegger. Ultima sostiene che più fondamentale non è una epistemologia e l'ontologia, la chiave per la costruzione della quale è l'esistenza umana o Dasein. "Ontologia fondamentale, da cui tutti gli altri sono da ricercarsi nella presenza intelligenza esistenziale" (Heidegger, [4, p. 13]). Se Cartesio e Husserl intensamente cercato fondamento inconfindibile per filosofare, Heidegger comincia mettendo in discussione la stessa formulazione della domanda. Immediatamente prevedono che la tentazione di fare questa impostazione utilizzando la dialettica hegeliana dovrebbe essere evitato. Nello sviluppo dialettica hegeliana dello Idea completato ritorno assoluto a se stesso. Alla fine di Heidegger è impossibile. Storicità, secondo Heidegger, non può essere compreso da Hegel (e Marx) come un ritorno di alienazione [5, p. 22]. A differenza di Cartesio, e da Husserl, Heidegger a persone non isolati dal mondo del singolo, una sorta di Robinson Crusoe conoscitivo deliberatamente impostazione con il mondo il loro rapporto difficile. L'uomo non è solo "gettato nel mondo." È già parte integrante di questo mondo; in

linea di principio non è in grado di allontanarsi da lui e confrontarsi con lui in un cogito oggettivo e spassionato. Per fenomenologia di Husserl - un mezzo per liberarsi di tutti i pregiudizi teorici per sfondare a "cose in sé." Per Heidegger, l'essenza della fenomenologia - "per vedere cosa si sembra da se stesso come se stesso da sé Sembra" [4, p. 34]. Resta inteso in questo modo permette di modi fenomenologia profilo per rispondere al problema principale dell'ontologia heideggeriana - che cosa è l'essere? - Dopo tutto, "tutte le cose sono meno in grado di essere sempre qualcosa di così" per che cosa "è un'altra cosa," "non sembra" [4, p.35]. L'ontologia è possibile solo attraverso la fenomenologia del "tutto è tornato a sbarazzarsi della nozione di verità costruito, nel senso di matching" [4, p.33]. Al fine di chiarire la differenza fondamentale tra la fenomenologia di Heidegger di Husserl, ci rivolgiamo al successivo (Husserl), un esempio classico [6]. Se andiamo in giro un oggetto materiale - ad esempio un tavolo, si può vedere da diversi lati. Ogni percezione è, rappresenta lo stesso tavolo, ma ognuno con la percezione è diversa. Accettiamo solitamente "ovvio" presupposto, secondo cui le nostre percezioni sono tenute insieme dal "fatto" che appartengono tutti al tavolo reale, che esiste nel mondo esterno. Husserl non lo nega. Ma egli sostiene che questa assunzione rende impossibile per noi "la percezione dell'angolo effettivo dell'organizzazione e il loro mantenimento insieme nelle nostre menti." Al fine di scoprire il processo cognitivo reale di percezione della coscienza dell'oggetto attraverso i suoi angoli, dobbiamo "sospendere ambiente naturale" della coscienza, reindirizzando attenzione alla "struttura intrinseca di esperienza". Che questo è "il intenzionali di correlazione" link atti di coscienza e dei suoi oggetti (tabelle). Dal punto di vista della fenomenologia di Husserl, "atti di coscienza" generano "il significato di questa esperienza." Più angoli del tavolo,

uniti tra loro definiscono quello che noi chiamiamo un "tavolo". Riassumendo l'esempio precedente, Husserl arriva alla seguente conclusione paradossale. Di solito la coscienza è vista come qualcosa che esiste "dentro" della psiche. Quest'ultimo è l'oggetto che è collegato l'altro oggetto - il corpo. Secondo questo modello "quotidiano", si spiega l'incontro con il tavolo come l'interazione tra il tavolo stesso e i raggi di luce riflessa dalla superficie e cadono sulla retina. Ma Husserl ha sostenuto che questa spiegazione causale primitiva "ci allontana dalla stessa esperienza." Pertanto è necessario "per fermare la naturale attitudine" in relazione alla nostra mente e il nostro corpo. Come risultato della fenomenologia di Husserl in realtà non rispondere alla domanda: "Che cosa è l'essere" - Ma quest'ultima è la filosofia principale di Heidegger. Prendere sua tesi di master "Sulla molteplicità di valori che esiste secondo Aristotele", che si è concluso con la formulazione della domanda fondamentale: "Se viene detto di avere un insieme di valori, su chi debba essere considerato come il leader e chiave?" Filosofia di Husserl è quello di rispondere a questa domanda non è. Esso consente. Genesis in Husserl definito come un correlato di un certo numero di valori casuali, ciascuno dei quali è determinato separatamente da altro atto pertinente della comprensione intuitiva dell'essenza nell'analisi fenomenologica. Come risultato, ogni filosofia è sempre essere compreso da qualsiasi lato della vita, e tutti gli altri sostituisce "sopprimere". Come evitarlo, chiede Heidegger, come garantire l'integrità dell'esame di esistenza? In "Essere e tempo", che inizia con una dichiarazione del fatto che "essere non è l'esistenza di cose." Quindi, con alcune cose che dobbiamo leggere il significato della vita, da ciò che le cose devono prendere la sua origine "apertura" della vita?

Heidegger dice:

"Lo sviluppo della domanda esistenziale è allora il motivo per cui alcune cose lampeggianti - chiedere - nel suo essere... E

'ciò che noi siamo sempre l'essenza e che tra l'altro ha la possibilità di chiedere esistente, noi cogliere come terminologia Dasein" [4, p. 7].

Quell'uomo - Dasein - è colui che è in grado di accettare vivere nella sua disvelatezza. Heidegger fa notare che la parola "essere" costituiva la nostra comprensione, motivata nella struttura temporale della nostra comprensione. E 'questa temporalità costituisce la base per ulteriori analisi di "orizzonte trascendente" di Heidegger dell'essere in quanto tale. Come risultato dell'ontologia di Heidegger è fondamentalmente non ha intenzione di sviluppare una globale, completo e uniforme per tutti i tempi e popoli comprensione dell'esistenza. Esso è destinato esclusivamente a fornire un'analisi di modi esistenziali (esistenziali) - le strutture fondamentali del l'interrogante. Questi esistenziale dovrebbero essere distinte da quelle di non-umano, che Heidegger chiama "definizioni categoriche". In altre parole, dovremmo cercare di non dare una definizione globale dell'essere stesso, e si considerava Dasein quando e dove e quando è la più vicina e la più massiccia - nella sua vita di tutti i giorni. L'essenza dell'approccio fenomenologico sta nel fatto che non dobbiamo venire da qualche progetto-disegno ideale, ma deve "cogliere" (presa, halten) l'uomo nel suo modo abituale di essere. Questo vi aiuterà a capire ciò che è al centro di comportamenti di massa, vale a dire, "Esistenziale". Secondo Heidegger, determinare l'esistenza, dobbiamo essere pienamente consapevoli di ciò che i concetti e qualche volta riusciamo, invece di agire come se stiamo parlando di un insieme di verità eterne immutabili.

D'altra parte, secondo Husserl, se vogliamo sapere quali sono i fenomeni sono, infatti, dobbiamo considerare la mente "in sé", e non i risultati delle scienze empiriche. Esso fornisce le condizioni in tutte le determinazioni di tutti gli oggetti di esperienza. Heidegger riconosce, insieme a Husserl, che "essere" di tutte le cose è il

senso che riceviamo nel processo di comprensione. Ma, come le principali carenze della fenomenologia di Husserl (salvo che quest'ultimo non ha risposto alla domanda "che cosa è essere", lasciandoci con un mucchio di insiemi non ordinati di valori che sono i punti) Heidegger alle due seguenti caratteristiche interdipendenti [7].

1) Heidegger fortemente in disaccordo con la considerazione del soggetto della conoscenza come transpersonale e l'ego opaco. 2) Heidegger chiede in smarrimento, come è possibile "bracketing" il mondo esterno. Come risultato, il principale "errore" di Husserl - che esagera l'importanza dell'approccio teorico come tale. L'attività umana, in generale, non è determinato dalla coscienza - ricordate il famoso esempio di un uomo con un martello. Chiodi martello uomo in una scheda inconsciamente, e tutto quello che ottiene. Comincia a pensare a quello che è il vero significato di un martello e se chiodi martello solo quando le persone li manifestino sulle dita. Ne consegue pertanto Heidegger e la fenomenologia, una caratteristica fondamentale del nostro rapporto con il mondo - non cognitive e pratiche. Questa espansione della pratica è la base della crescita della nostra conoscenza del mondo [8]. Ma questo non significa che ora dobbiamo passare da Heidegger a tesi marxista sui "rivoluzionari". Le pratiche di leadership "trasformativa" Heidegger considera l'individuo esistenza umana come preme soprattutto la prospettiva della sua morte personale, ed è più forte di tutte le considerazioni sociali insieme. Riunisce tutti gli aspetti di essere un concetto che confonde questi aspetti in un tutto unitario, è "cura" [7, pp. 42-48]. Essa riguarda l'analisi della struttura permette di Heidegger a dichiarare che la nostra esistenza è allo stesso tempo "essere nel mondo" come un tutto organico.

3. Heidegger la verità.

Quindi, secondo Heidegger, la conoscenza è "fondamentalmente inerente all'essere-in-the-world modalità del

Dasein". Ma poi: "Che cos'è la verità?" - Un articolo dal titolo eloquente per se stesso - "Sulla natura della verità" [9] inizia con la caratteristica di analisi di Heidegger delle espressioni del linguaggio ordinario. In alcuni contesti, nella nostra pratica quotidiana, nella vita quotidiana usiamo spesso l'aggettivo "vero"? Diciamo che, da un lato, stiamo parlando del "vero oro", con quest'ultimo è d'oro, che corrisponde a ciò che di solito intendiamo per "oro". Ma d'altra parte, che noi chiamiamo vero non solo di oro e di altre cose, ma le nostre affermazioni su cose. L'affermazione è vera se ciò che significa, in linea con ciò che sta realmente accadendo. La doppia natura di questa corrispondenza è fissata in una definizione tradizionale classico della verità: *Veritas est adaequatio rei et intellectus*. Da un lato, questa frase è tradotta come segue: la verità è la corrispondenza [Angleichung] importa conoscenza. Ma può essere tradotta in questo modo: la verità è la corrispondenza di conoscenza della materia. Ed è - non una semplice inversione di una frase all'altra. In ogni caso, *intellectus* e *res* sono compresi in modi diversi. Per capire - perché, dobbiamo guardare alla costituzione di quanto sopra frase latina - vale a dire al Medioevo. E allora diventa chiaro che il primo significato della frase *Veritas est adaequatio rei et intellectus* esprime la fede teologica cristiana nel fatto che le cose materiali "materia" creati (*ens creatum*) solo in conformità con le idee presentate in anticipo *Intellectus Divinus*, vale a dire nella *Mente Divina*. Ma *humanis intellectus ens* anche *creatum*. Come la capacità che Dio ha dato all'uomo, ha anche di conformarsi alla sua idea. E se tutti gli esseri sono "create", la possibilità della verità della conoscenza umana si radica nel fatto che la materia è una dichiarazione a raggiungere il livello di idee allo stesso modo. Così si inseriscono insieme - sulla base di un unico progetto divino della creazione! Se non accettiamo le disposizioni fondamentali della teologia cristiana, è stato ancora una volta lasciato

solo con il problema dei fondamenti della teoria della verità come corrispondenza. Ancora una volta di fronte a "il problema di Cartesio": se il materiale e la perfetta appartengono a mondi diversi come possibile la conoscenza della realtà? Qual è la correlazione tra le dichiarazioni circa le cose ("questa moneta è rotondo"), e la cosa stessa? La moneta è in metallo. L'offerta non è materiale. Che cosa è ciò che corrisponde? - È ovvio che in questo esempio, la corrispondenza non può indossare natura proprietaria. Ciò che si afferma nella dichiarazione, che è, è che una cosa esiste. Ciò che viene rivelato in questo caso, era prima nel pensiero occidentale vissuto come "ciò che viene presentato" e si chiamava "essere". Pertanto, il tradizionale, "diventano dolorosamente familiare" di attribuzione solo affermazioni vere dovrebbero essere lasciati. Possibilità di "stare nel lume di essere" come condizione interna della possibilità di correttezza è radicata nella libertà. "L'essenza della verità è la libertà." La libertà - è il coinvolgimento nella divulgazione di essere in quanto tale.

Nessun uomo ha la libertà come una proprietà; al contrario - nel migliore dei casi la libertà, esistenziale divulgato uomo Dasein possiede. Solo l'uomo è storica. Natura non ha storia.

"Ogni tipo di uomo storico piedi nel lume da regolare ... e questa accordatura è introdotto in essere come una totalità" [9, P.307].

Va da sé che questa integrità è incomprensibile in termini di calcoli di routine e preoccupazioni. Assorbire affari quotidiani e si prende cura, una persona che espone il suo essere dimenticato, "dimentica la sua esistenza come entità." Pertanto, "è ancora più sbagliato che il più selettivo se stesso sceglie come soggetto, come un standard per tutta la vita" [9, p.309]. E, ovviamente, il fatto che aiutare le persone a riconoscere la loro esistenza nel suo complesso, ed è una filosofia. Questo aspetto della epistemologia di Heidegger può essere meglio compresa se ci

rivolgiamo ancora una volta alla sua vera fonte - la filosofia di Edmund Husserl. Esame di questa fonte è meglio iniziare con l'esempio classico, spesso guidato da Heidegger [10, p.15] - un albero in fiore nel prato, che guarda l'uomo. Allo stesso tempo, le scienze naturali ci dicono che in realtà non vediamo alcun legno, ma in realtà percepiscono un vuoto in cui le funzioni d'onda sparsi microparticelle, correndo in tutte le direzioni a velocità tremende. Dove si trova l'albero? C'è da albero nella "coscienza" o se si tratta di un prato? Trovandosi lì sul prato come esperienza dell'anima, o sparsi per terra? È la terra nella nostra testa? O siamo sulla terra? - Dobbiamo tornare alla terra, secondo Martin Heidegger, e vedere l'albero nel prato, ma non atomi, sapere che abbiamo a che fare con le cose stesse, non con le loro idee nella mente. Chi ha dato il diritto di chiamare la scienza è il pensiero primitivo e pre-scientifico, si ritrae come sola misura di pensare? - Da - chiamata di Husserl di "ritorno alle cose stesse", Creato dalla filosofia di "esperienza diretta". Lo studente di Husserl, Martin Heidegger, metodo fenomenologico di Husserl utilizzato per rivelare il significato non solo di percezione ordinaria, e l'esistenza umana in generale.

"Con la domanda principale del significato della vita è quando Trovare la questione fondamentale della filosofia in generale. Un metodo di uno studio fenomenologico della questione" [4, p.27].

Ma se Husserl nella sua fenomenologia si basa sul linguaggio della coscienza, Heidegger soggetto di esperienza non è "pura coscienza" di Husserl, ma nella vita reale individuale, "olistica corrente", essenzialmente coinvolto nel mondo degli oggetti con cui interagisce. "Significato" di questa interazione e là. Ora - in Heidegger - "correlazione intenzionale" collega l'essere umano e il mondo in tale unità che Heidegger chiama "essere - in - il mondo." Il "mondo" Heidegger significa non la natura, ma si riferisce alla espressione "il mondo del teatro", "cinema mondiale",

"mondo orientale", etc. Tali mondi possono essere un bel po'. Nessuno di loro è una "soggettiva", ma uguali a nessuno può essere unico e assoluto. Infine, ciascuno di questi mondi - un contesto semantica dell'azione di Weber, ma in ogni caso nessuna quantità di cose esistenti. "Pace", nel senso di cui sopra non può essere compreso al di fuori la correlazione con il soggetto attuale nel mondo "sommerso". Così, l'etichetta di "fenomenologia" esprime la massima "alle cose stesse", così preconetti la fenomenologia stabilito attraverso la caratterizzazione di cosa si intende per entrambe le componenti del termine "fenomeno" e "logos". In primo luogo, il termine "fenomeno", limitata a rilevare che il fenomeno è un invia farsi sentire attraverso qualcosa che si sembra. Infatti, "tutte le cose che sono meno in grado di essere sempre qualcosa di così" per che cosa "è un'altra cosa", "non sembra" [4, p.35]. Ma il secondo termine, λόγός, "tradotto", vale a dire, interpretato non solo come "intelligenza, giudizio, concetto definition", ma anche come "il fondamento e l'atteggiamento."

"E proprio come la funzione di" logo "...è quello di individuare in un modo di vedere qualcosa di" logos "è in grado di avere una forma strutturale" Sintesi. Sintesi non significa qui la connessione e prestazioni di trazione, manipolazione dei processi mentali, rispetto a quanto è la connessione, quindi deve essere un "problema" come sono in un accordo interno con l'esterno fisica. "Il peccato" è un significato puramente apofatica e significa: per vedere qualcosa in essa insieme con qualcosa, qualcosa come qualcosa. E ancora, come λόγός hanno visto finora, può essere vero o falso. Tutto è ancora una volta su come sbarazzarsi della nozione di verità costruito nel senso di "conformità". Questa idea non è affatto il concetto primario di ἀλήθεια ["Aletheia"]. Logos "True" come istinstvovanie, ἀλήθενειν, significa: per rimuovere le cose, di cui λεγειν come ... dal suo nascondimento e per vedere come unconcealedness, rivelare" [4, p.34].

Di conseguenza, secondo Heidegger, l'uomo è colui che è in grado di accettare nella sua disvelatezza e, quindi, allo stesso tempo di messa a fuoco - λεγείν - il suo forte legame. Λεγείν significa "leggere nel senso di fama - collezionismo". Logos rivela e chiarisce la connettività forte. In "Essere e tempo" Heidegger oppone la verità come verità "corrispondenza-concordanza" come un "non-nascondimento" ("Aletheia"). In questo senso, l'atteggiamento di costante apertura, "completamente aperto" può essere considerato come la verità. La risposta di Heidegger alla domanda "Che cos'è la verità?" Dà molto il seguente esempio. Se io piantare un chiodo in una tavola con un martello, poi ho aperto la strada in tal modo di usare un martello. In questo senso della mia azione rispetto al martello è vero - devo usare il martello "dedurre la luce del giorno," ciò che un martello e come viene utilizzato. Oppure, per esempio, se un determinato edificio, come la cattedrale medievale sostiene i fedeli nella loro vita in questo mondo è descritto a noi per grazia di Dio, la cattedrale è vero anche in senso lato ontologica - opera rimuovendo la luce del giorno ciò che è essenziale ed è particolarmente importante in questo mondo, e sostenendo le pratiche svelare i suoi abitanti. La verità, secondo Heidegger, è "svelamento" = disvelatezza = Unverborgenheit = Aletheia = Wahrheit. Di conseguenza, la storia della conoscenza umana - questa alternanza "epoche disvelatezza". L'essenza di questa storia. "La separazione della verità delle cose sulle capacità delle entità che sono memorizzati nelle volte e autorizzati ad utilizzare, ma non è coinvolto" (Heidegger, op A [11]) Ciò che separa uno da un'altra epoca storica, che ognuno ha il proprio stile di "visione produttiva", questa percezione delle cose così come sono visti come essenzialmente strutturato. Come risultato, disvelatezza di essere un membro di una "raccolta preliminare", che rende determinate proprietà e relazioni evidenti, ovvie. Pertanto, "sono entità storiche".

Particolare attenzione dovrebbe essere la valutazione scettica del cosiddetto Heidegger "Verità proposizionali" o una vera dichiarazione. Perché, ha chiesto Heidegger, dobbiamo limitarci a considerare vero soltanto frase vera, vale a dire, Solo "verità proposizionale"? - Riferendosi al linguaggio comune: "Vova e Dimon - veri amici", "la giacca cremisi è veramente glorioso". Ricorda anche il Vangelo di Giovanni. Cristo ha dichiarato: "I - la via, la verità e la vita!" Heidegger ha sottolineato che la verità nel suo significato originario non si riferisce alle dichiarazioni e nemmeno agli oggetti, ma di Dasein. Solo nel senso di realizzazione disvelatezza di alcuni "oggetti" può essere chiamato vero. "Verità" e "menzogna" - queste sono le caratteristiche dell'attività umana, in termini di nascondere volti dietro maschere e inganni. Per la maggior parte Dasein stesso non si apre, e rimane nascosta, che è tipico per il minimo, le solite chiacchiere (Gerede). Occultamento regna in questa interazione con il mondo, in questo comportamento pre-predicativa quando il mondo è vissuto come privazione di alcuni svantaggiata espressione propositiva. Heidegger ritiene che nella nostra esperienza quotidiana che stiamo vivendo il mondo proprio come un occultamento proposizionale. Nella nostra esperienza di pre-predicativa delle cose del mondo sono compresi da noi in termini di nostra cooperazione pratica con loro. Alcuni di essi un pratico cose modo sono coinvolti in una complessa varietà di interazioni con altri oggetti, le pratiche e gli obiettivi. Ma in una proposizione logica, al contrario, la nostra esperienza è soggetta a limitazioni significative; facciamo tutto il diffondersi sordo di fronte a noi un contesto di concentrarsi su qualsiasi situazione particolare. Rompiamo qualsiasi caratteristica della sua "totalità non articolato." Pertanto, la proposizione logica esprime lo stato delle cose in un modo diverso da quello che sono dati a noi nella percezione naturale. Ha dato loro le proprietà delle cose veramente erano le cose

precedenti, ma ora con l'aiuto di proposizioni assertive sono prelevati dal loro contesto e visualizzati pubblicamente. Il corso di lezioni nel 1929-1930., Dedicata ai "concetti fondamentali della metafisica", Heidegger sostiene che il mondo deve essere intesa come la prevalenza di "convessità pre-logico" cose "in quanto tali e nel suo insieme". [12] Heidegger non ama tali approcci per comprendere l'essenza di che definiscono ciò che la cosa è, con l'aiuto di alcune delle loro caratteristiche intrinseche, che dovrebbe avere tutte le cose in un certo di classe. Al contrario, credeva che l'essenza di una cosa determinata alla luce di ciò che questa cosa viene messa in disvelatezza. L'essenza delle cose non è determinato dalla proprietà, che in questo momento è una cosa, non un tipo astratto che illustra, ma che, alla luce della quale prendere per quello che è. Questa è l'essenza di tale considerazione - come ad esempio l'impostazione che permette di vedere alcune proprietà di cose come la definizione, che porta, di base - il fastidio di essenzialismo e realismo. A titolo di esempio, la storicità della essenza delle cose in diverse epoche Heidegger propone di confrontare due diversi comprensione dell'oro: medievale (vicinanza a Dio) e il neo-time (la capacità di diventare una risorsa). In ognuna di queste epoche comprensione delle cose essere nascosti quando non possiamo gestire la nostra esperienza delle cose del mondo. Così la gente che quello che siamo nella verità - è parte della nostra natura umana. Le entità sono storici, e tale disposizione vale anche per la natura umana, anche. Ciò significa che "essere un uomo", o, più su - Heidegger, poi, alla luce di qualcosa che si rivela come un essere umano, i cambiamenti nella storia. Questa storicità dell'essenza umana è correlata alla variazione della verità e disvelatezza, come il modo in cui noi intendiamo, radicata nel modo in cui il mondo si rivela. Ma il riconoscimento dell'esistenza di diverse fasi di svelamento o "regimi di verità" solleva inevitabilmente la domanda: è possibile

confrontare questi passaggi tra di loro e quali sono i criteri con cui distinguiamo più con meno epoca disvelatezza svelamento? Per rispondere a queste domande, Heidegger si riferisce alle origini della filosofia antica - Platone, nel suo famoso mito della caverna, che sono incatenato ad una delle sue pareti i prigionieri in grado di contemplare solo le ombre delle cose, ma non le cose che vengono portati dagli schiavi oltre l'ingresso Cave [8]. Platone cerca di confrontare diversi tipi di disvelatezza e scegliere quello che disvelatezza più dell'altro. Infatti, il "ombra" sulla parete della grotta, che è oggetti di uso quotidiano e situazioni con cui ci incontriamo continuamente nella loro vita, sono anche svelamento (cioè accessibile per azione appropriata per un comportamento adeguato nei loro confronti). Che cosa, allora, ci permette di dichiarare che gli oggetti e le situazioni siamo alla luce della "teoria delle idee" di Platone sono più svelamento? - A quanto pare, Platone usa implicitamente un criterio del genere: la più alta forma di disvelatezza - è una forma che rende possibile la forma più bassa. L'argomento si basa sul presupposto di Platone del primato di idee e conoscenze in relazione ad altri tipi di pratiche o conoscenza del mondo, vale a dire, sul ruolo che la conoscenza svolge nel consentire idee forme più concrete di comportamento. A causa del fatto che i prigionieri non hanno ancora le competenze pratiche per lavorare con le idee, saranno portati a confusione, oggetti imbarazzato articolati in forma di idee. Pertanto, il rilascio dei prigionieri di prigionia e di entrare nel "mondo reale" almeno inizialmente li portano in confusione: vista le cose sotto una nuova luce i prigionieri non saranno associati con le nuove pratiche necessarie per interagire con le cose. Mentre i prigionieri non tuffo nel mondo delle nuove pratiche e acquisire le abitudini necessarie per la comunicazione con nuove cose, non possono liberarsi da situazioni quotidiane.

Come risultato, la storia di Heidegger di essere divisa in 4 anni. (1) Il periodo greco in cui viene intesa come *physis* o la natura. (2) il Medioevo, quando intesa come prole divina. (3) Moderno (moderno) quando le cose diventano oggetti che sono controllati e sottoposti al calcolo. (4) era tecnologica, è quello di rafforzare l'era della modernità, quando le cose sono considerati come aventi una riserva a portata di mano, facilmente disponibili per la riconfigurazione e il massimo sfruttamento. La discussione di Heidegger della storia della verità esamina la storia delle diverse interpretazioni di quello che stanno realmente le cose, che è equivalente a diversi modi di pensare attraverso ciò che è calma e stabile nelle cose che incontriamo nella nostra vita. Cosa "divulgato" quando è pronto a prendere parte alle nostre attività, quando si è mescolato, intreccia con le nostre pratiche. L'"essenza della verità" è "l'essenza della verità".

4. Epistemologia di Heidegger.

Appello alla fenomenologia di Husserl per capire meglio, e soprattutto siamo interessati al lavoro di antico e il rapporto tra scienza nuova-tempo. Secondo Husserl, la scienza inizia con il fatto che applichiamo al "mondo della vita" (*Lebenswelt*) - un mondo che ci è data come valido nel nostro mondo concreto della vita - è del tutto appropriata "idee abbigliamento". È perché prendiamo l'ultimo per la "reale esistenza", che è un metodo progettato per migliorare i progressi compiuti nella previsione di massima senza fine. Di conseguenza, l'universo mondo ontico devoto può essere un punto di discussione in diversi modi possibili. Pertanto, come risultato di un'epoca e trascendente veramente trascendente riduzione vediamo che "il mondo non è scomparso, ma nel corso della fase di attuazione era costantemente viene preso in considerazione un semplice correlato della soggettività che dà senso esistenziale di soggettività, per la cui efficacia fece 'è' [11, p.205]. Di conseguenza, il nostro tema, il risultato del processo di tematizzazione non

dovrebbe essere "il mondo in quanto tale, ma solo il mondo in continuo cambiamento predata noi nei modi del suo dato" [11, p.208].

Pertanto - continua il pensiero di Husserl, Heidegger, - mangiare oggi, la parola "scienza", intendiamo con questa parola qualcosa di diverso Medioevo o Greci scientia ἐπιστήμη. Scienza greca non è mai esatta e non ne ha bisogno: non ha senso dire che la scienza moderna, o meglio antica.

"Lo stesso non si può dire, anche se la dottrina galileiana di corpi in caduta libera è vero, come corpo del desiderio di Aristotele fino falsa luce; Per la percezione greco dell'essenza del corpo, lo spazio e la relazione di entrambi i resti su una diversa interpretazione della verità delle cose e cause, rispettivamente, un altro modo di vedere e studiare processi naturali. Nessuno avrebbe mai pensato di sostenere che la poesia di Shakespeare continuò Eschilo. Ma anche impensabile dire se la nuova percezione europea delle cose, o meglio il greco" [13, p. 59].

Per fissare il contrasto della scienza moderna dal greco, dobbiamo ricordare che la scienza moderna - un "progetto matematico della natura" [14]. L'essenza di ciò che si chiama la scienza moderna - lo studio; La scienza moderna ha bisogno in anticipo il "campo aperto" per la sua distribuzione. Questa zona è rivelata dal fatto che in qualche regione delle cose (in natura) avventa definito "progetto globale" fenomeni naturali. Questo sketch - un "progetto ciò che il futuro dovrebbe essere la natura della conoscenza preventiva richiesta della natura: sistema autonomo di muoversi orientati nello spazio e di tempo punto di masse... All'interno di questo schema generale della natura deve trovare un posto solo un processo naturale. Il processo naturale si apre a è solo nell'orizzonte del regime generale [13, p. 60]. Si può anche affermare che il "modo naturale-scientifico di presentazione esplora la natura come un sistema calcolabile di potere" [15, p. 318].

Come funziona la percezione delle cose e come la comprensione della verità ha giustificato la trasformazione della scienza nello studio? - Prima di tutto, la scienza è preso come esistente solo ciò che diventa un "soggetto." Questa oggettivazione di cose in corso nella "rappresentazione", al fine di mettere davanti a tutte le cose in modo che il popolo di conteggio in grado di fornire loro stessi da questa esistenza.

"L'immagine del mondo, è essenzialmente intende, in un modo non dipinto del mondo, e il mondo, inteso nel senso di un pattern" [13, p. 69].

Il processo di base della nuova era - la conquista del mondo come immagine. La trasformazione del mondo nella foto c'è lo stesso processo come la trasformazione degli esseri umani nel subiectum all'interno. A questo proposito, l'umanità rappresenta come le cose vengono interpretati e valutati da un uomo e un uomo. Solo dove le cose diventano il soggetto della rappresentazione esiste in modo noto di essere privati. Presentazione - non si sta aprendo alle cose, e afferrare e comprensione. Tanto di interpretazione moderna europea di cose è separata dal greco. Uomo greco è come ricevere le cose, così per i greci il mondo non può essere dipinto.

"Non c'è soggettività nella sofismi greco è impossibile perché la gente qui non possono mai essere un argomento; non può essere chiamato perché vi sia presenza e la verità è - unconcealedness" [13, p. 81].

5. Conclusioni.

Quindi, ci sono convincenti ragioni testuali a credere che ci sia una correlazione tra le disposizioni di base di Kuhn e Heidegger del modello di crescita della conoscenza scientifica. Esiste un nesso di causalità, e se il contenuto del modello di Kuhn, il risultato di una consapevole decisione Heidegger epistemologia? - La risposta a questa domanda è al di fuori di questo lavoro. La più probabile ipotesi è che si possa parlare solo per l'impatto indiretto. Ad esempio, attraverso il lavoro di Alexander Koyré, uno dei quali - "Schizzi di Galilea" - Kuhn, per sua stessa

ammissione, "appena sceso" [2, c. 384]. È noto che Koyré ha mantenuto uno stretto rapporto professionale con Alexander Kozhev, presentata nel suo famoso lezioni parigini 1933-1939. lettura di Hegel "Fenomenologia dello Spirito" alla luce dell'ontologia heideggeriana [16].

References:

1. Kuhn T.S. 1996. The Structure of Scientific Revolutions. The University of Chicago Press. 226 p.
2. Kuhn T.S. 2000. The Road Since Structure. The University of Chicago Press. 337p.
3. Husserl E. 2009. Ideen zu einer reinen Phanomenologie und phanomenologischen Philosophie. 462 p.
4. Heidegger M. 2001. Zein und Zeit. 458 p.
5. Bimel V. 1987. Martin Heidegger. 284 p.
6. Feinberg A., Leiss W. 2007. Introduction to: The Essential Marcuse: Selected Writings of Philosopher and Social Critic Herbert Marcuse. Beacon Press. pp. 7-58.
7. Frede Dorothea. 2006. Heidegger's Project: the question of being. In: The

Cambridge Companion to Heidegger. Cambridge University Press. pp. 42-81.

8. Wrathall Mark A. 2011. Heidegger and Unconcealment. Cambridge University Press. 264 p.
9. Heidegger M. 2001. On the Essence of Truth. In: The Nature of Truth. pp. 295-316.
10. Heidegger M. 1971. Was heist Denken? Max Niemeyer Verlag Tubingen. 175 p.
11. Husserl E. 2007. Die Krisis der Europaischen Wissenschaften und die Transzendente Phanomenologie. 160 p.
12. Heidegger M. The Fundamental Concepts of Metaphysics: World, Finitude, Solitude. Bloomington. 1995.
13. Heidegger M. 1972. Die Zeit des Weltbildes. In: Holzwege.
14. Glazebrook Trish. 2000. Heidegger's Philosophy of Science. Fordham University Press. New York. 278 p.
15. Heidegger Martin. 1978. Die Frage nach der Technik. Humanitas.
16. Kozhev A. 1980. Introduction to the Reading of Hegel: Lectures on the Phenomenology of Spirit. Cornell University Press. 287 p.